

altra volta protestato, dichiarando che l'operazione sulle pensioni vecchie poteva giustificarsi in un caso solo, quando cioè si fosse contemporaneamente provveduto in modo definitivo per gl'impiegati nuovi e per gl'impiegati in servizio.

Il dar corso al provvedimento sulle pensioni già liquidate e lasciare che si seguiti a liquidar pensioni nella misura e col sistema attuale significherebbe convertire in un espediente di tesoreria un complesso di provvedimenti che nella mente del ministro debbono costituire un rimedio organico a questo male delle pensioni, le quali oggi importano 72 milioni, e continuando la legge attuale, per effetto degli aumenti di stipendio e degli aumenti di numero degli impiegati, salirebbero a non meno di 105 milioni.

Nella mente del Ministero sta che queste tre parti del disegno di legge sono assolutamente inscindibili.

Non sarebbe giustificabile un'operazione di tesoreria sulle pensioni vecchie, se contemporaneamente non si provvedesse ad impedire che gli impiegati in servizio vadano in pensione con troppa rapidità, come finora vi sono andati, e soprattutto se non si organizzasse per gli impiegati nuovi una Cassa pensioni, la quale togliesse qualunque pericolo futuro di aggravii nuovi al tesoro dello Stato.

Il problema come noi lo poniamo porta a questa conseguenza, che quando saranno in servizio unicamente impiegati nuovi, non esisteranno più liquidazioni di pensioni con le norme attuali: avremo una vera cassa di previdenza con onere minimo per lo Stato.

La conversione delle pensioni vecchie in una annualità costante è giustificabile, in quanto contemporaneamente si provvede al dilagare delle pensioni degli impiegati in corso, e si provvede soprattutto acchè lo Stato non assuma più per gli impiegati che entrano al suo servizio, l'onere assunto per gli impiegati passati.

Io quindi nel ragionamento dell'onorevole Colombo e nell'esempio da lui citato di ciò che era stato fatto nel 1882, trovo il più forte degli argomenti per chiedere che il problema nel suo complesso sia risoluto contemporaneamente.

Io faccio appello all'onorevole Colombo, che ha avuto la responsabilità delle finanze italiane e che ha sentito anch'egli il dolore

che si prova nel vedere continuamente discusso il credito del paese, perchè si unisca a noi nel proposito di risolvere più prontamente che si potrà la questione delle pensioni, una di quelle che costituiscono grave pericolo per la finanza.

Io ritengo che, di fronte alla questione del credito dello Stato, passi assolutamente in seconda linea la questione se questi disegni di legge si debbano esaminare da 36 deputati riuniti in una sala, o da nove deputati riuniti in un'altra. La vera discussione la faremo qui in quest'Aula. Ed io son certo che allora l'interesse della finanza dello Stato troverà, sia da parte della maggioranza, sia da parte della minoranza, convinti sostenitori. Io spero che la Camera voglia, con un voto unanime, dimostrare la sua volontà che la questione sia risolta. Se la risoluzione proposta dal Ministero sarà buona o sarà cattiva lo discuteremo a suo tempo in quest'Aula.

Voci. Ai voti! Chiusura!

Presidente. Essendo domandata la chiusura, chiedo se sia appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata, la pongo a partito.

(La chiusura è approvata).

Non mi pare che si sieno fatte proposte concrete contro la domanda del ministro del tesoro perchè la Camera deferisca all'esame della Commissione del bilancio questi disegni di legge. Non essendovi dunque proposte in contrario, la domanda del ministro del tesoro s'intenderà approvata.

(È approvata).

Ora, come avevamo detto dianzi, si sospenderà la seduta fino a quando sarà presumibile che le Commissioni di scrutinio possano comunicare il risultato delle votazioni. Si riprenderà perciò la seduta all'8 sei.

(La seduta è sospesa alle ore 4.45 e ripresa alle ore 6.10).

Verificazione di poteri.

Presidente. Annunzio che la Giunta ha verificato non contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale le dichiara valide, salvo casi di incompatibilità:

Collegio di Capua, eletto Verzillo Michele.